

Roma, 14 giugno 2022

FORUM PA

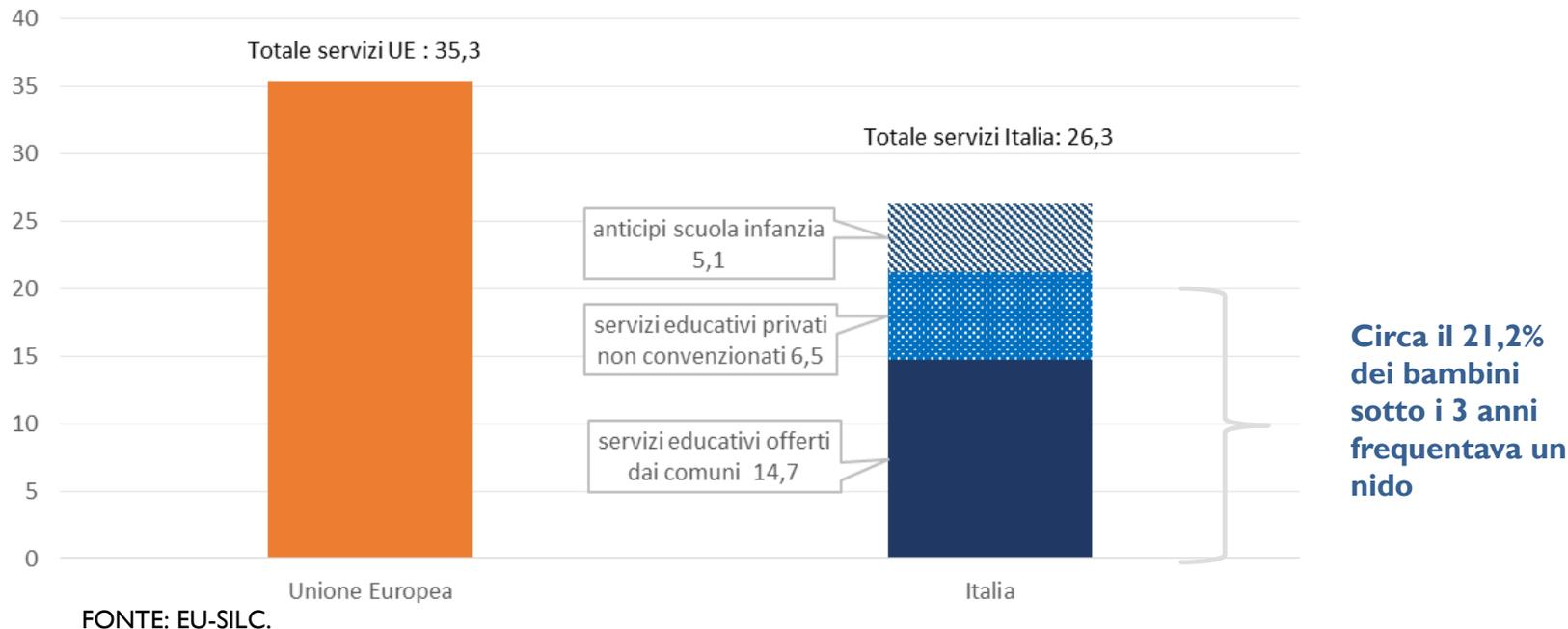
I nidi e i servizi educativi per l'infanzia: un quadro di sintesi

Roberta Crialesi

Istat

Confronto con l'Europa – la frequenza del nido

BAMBINI SOTTO I 3 ANNI CHE FREQUENTANO SERVIZI EDUCATIVI, PER TIPO DI OFFERTA. VALORI PERCENTUALI, ANNO 2019



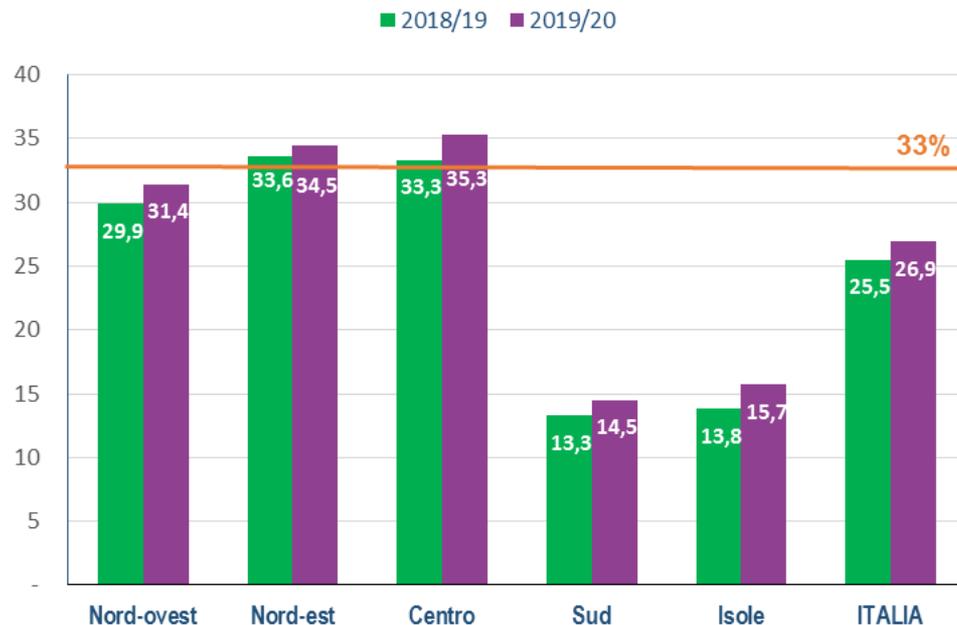
Offerta di servizi in lento miglioramento, ma il Sud ancora distante

Anno
educativo
2019/20:
361.318 posti
autorizzati al
funzionamento

Quasi **5.500** posti aggiuntivi rispetto
all'anno educativo 2018/2019

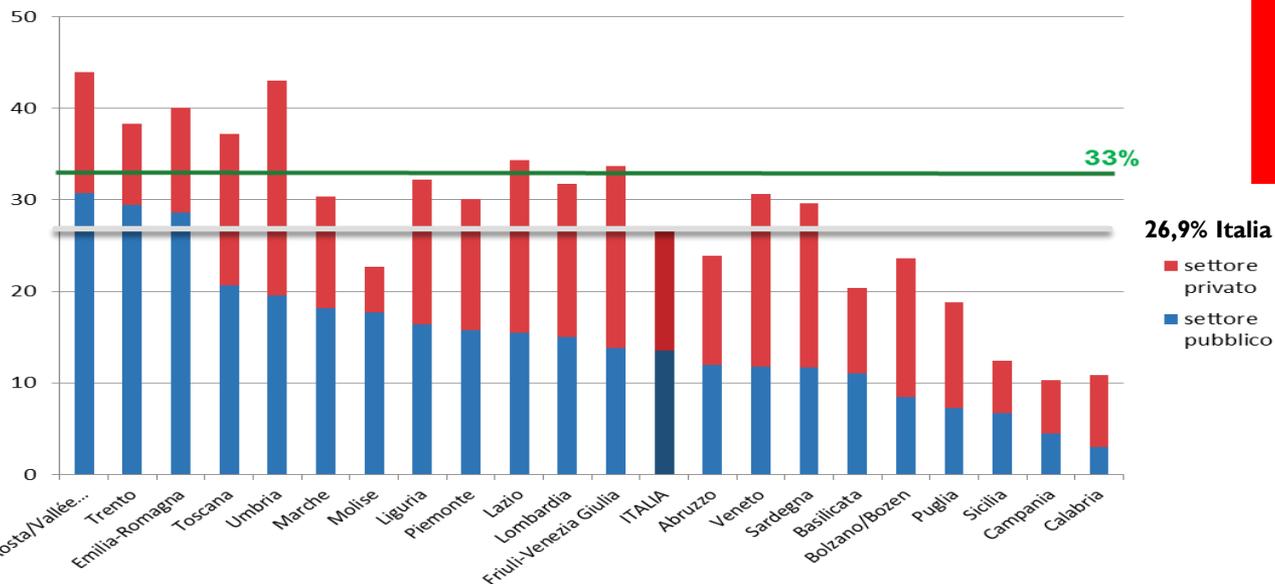
Nelle regioni del Mezzogiorno si registra
circa tre quarti dell'incremento complessivo
(+4.000 posti circa).

POSTI PUBBLICI E PRIVATI NEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA PER 100
BAMBINI DI 0-2 ANNI, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2018/19-2019/20



Profonde differenze territoriali nei livelli di copertura

POSTI NEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA PUBBLICI E PRIVATI PER 100 BAMBINI 0-2 ANNI, PER REGIONE. ANNO EDUCATIVO 2019/2020



in **Valle d'Aosta** 44 bambini su 100 hanno un posto disponibile nei servizi educativi, in **Campania** meno di 11

26,9% Italia

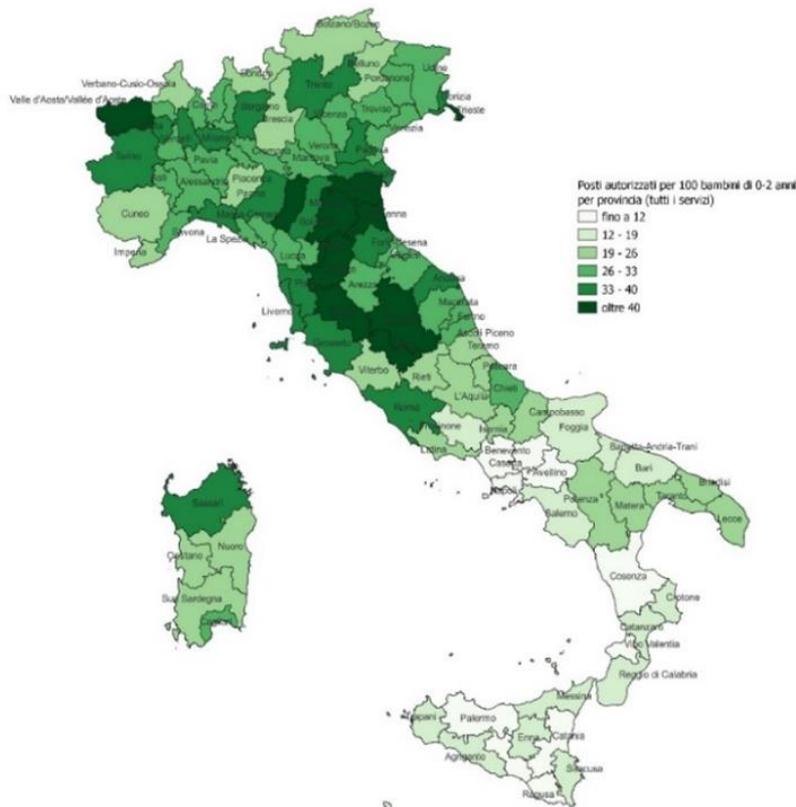
■ settore privato
■ settore pubblico

50% i posti nel settore pubblico in media nazionale

Nel 2019/20 anche il Lazio e il Friuli-Venezia Giulia superano l'obiettivo del 33%

Livelli estremamente ridotti di dotazione in molte province del Sud

POSTI NEI NIDI E SERVIZI INTEGRATIVI PUBBLICI E PRIVATI PER REGIONE. Anno educativo 2019/2020



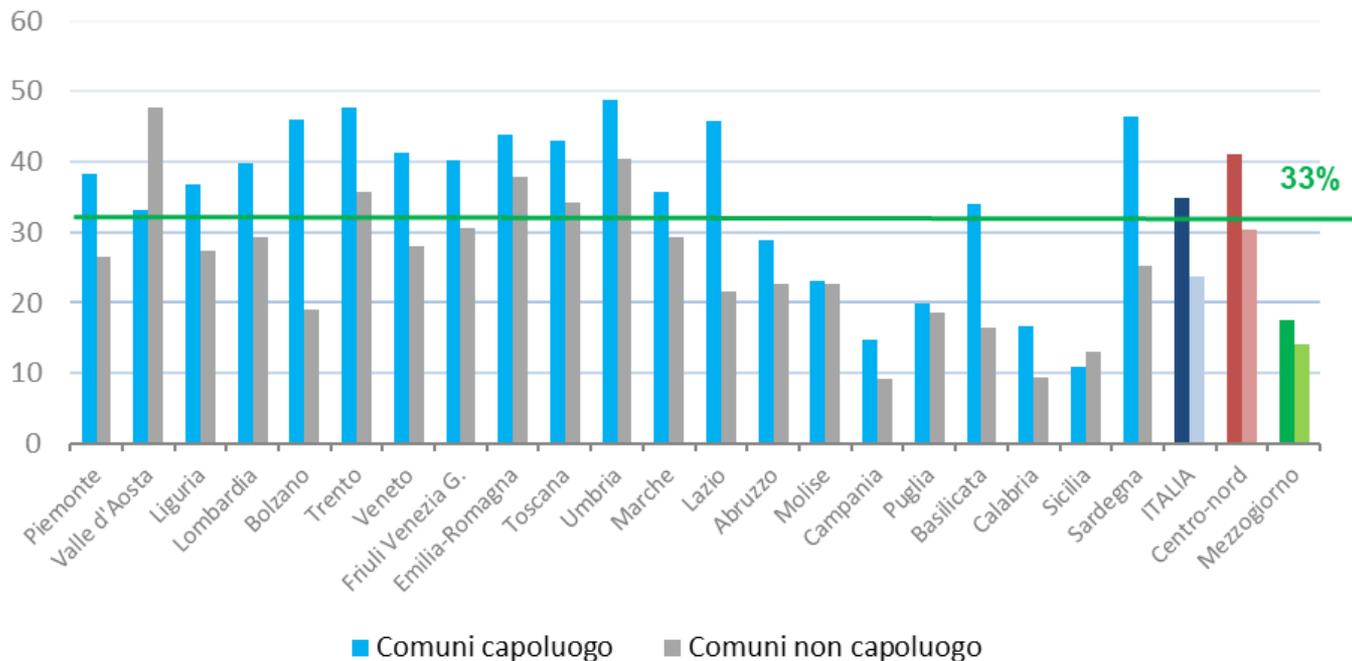
Meno di 12 posti ogni 100 bambini residenti nelle province di **Campania, Calabria e Sicilia**

30 delle 110 province italiane hanno una copertura media superiore al 33%.

Di queste, 11 hanno **superato il 40%** di copertura, tutte appartenenti ad alcune regioni del **Centro Nord**

Minori opportunità nei comuni non capoluogo....

POSTI NEI SERVIZI EDUCATIVI PUBBLICI E PRIVATI SU 100 BAMBINI DI 0-2 ANNI, PER REGIONE E TIPO DI COMUNE. Anno educativo 2019/2020



34,8% la copertura media nei comuni capoluogo

Nei comuni non capoluogo la media è del 23,7%

La media dei capoluoghi di provincia del Mezzogiorno è 17,5%, contro il 41,1% dei capoluoghi del Centro-nord

...e nelle città metropolitane del Sud

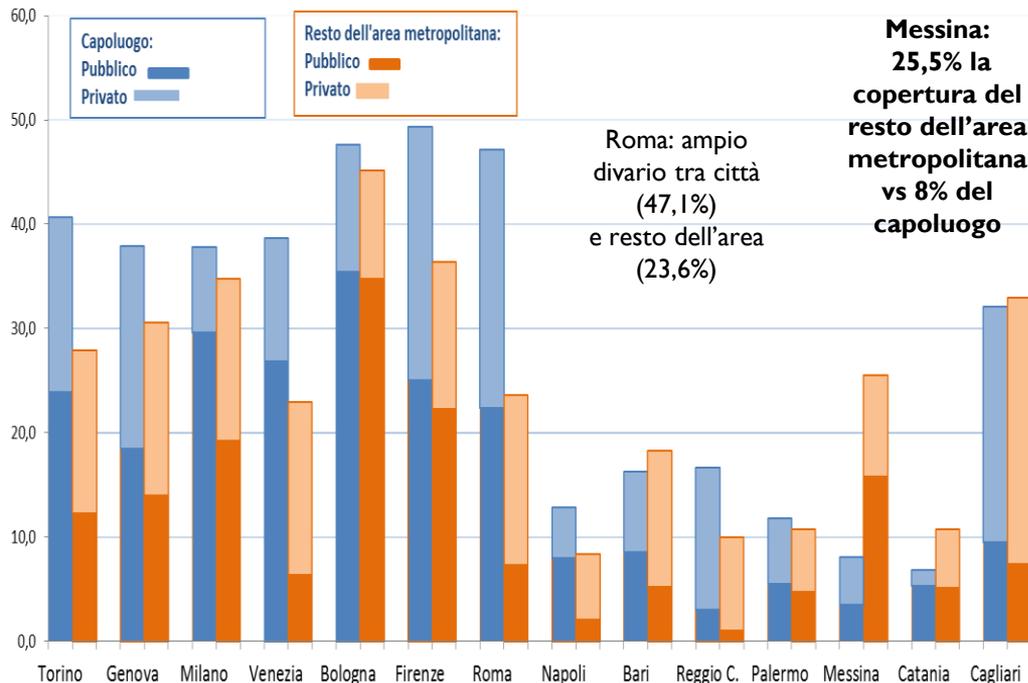
CENTRO-NORD:

- alta copertura e importante presenza del settore pubblico soprattutto nei comuni al centro dell'area
- picchi più elevati dell'offerta complessiva: **Firenze (49,4%), Bologna (47,6%) e Roma (47,1%)**
- fra i comuni dell'hinterland la copertura raggiunge o supera il 35% a **Milano, Bologna e Firenze**

MEZZOGIORNO:

- ad eccezione dell'area di **Cagliari** e dell'hinterland di **Messina** la copertura **non** raggiunge il 20%
- presenza del settore **pubblico** tendenzialmente **inferiore** al 10%
- maggiore **uniformità** nelle aree metropolitane, anche se permangono i divari rispetto alle città del **Centro-nord**

POSTI NEI SERVIZI EDUCATIVI PUBBLICI E PRIVATI PER 100 BAMBINI DI 0-2 ANNI, NEL CAPOLUOGO E NEL RESTO DELL'AREA METROPOLITANA.
Anno educativo 2019/2020



Messina:
25,5% la
copertura del
resto dell'area
metropolitana
vs **8%** del
capoluogo

Roma: ampio
divario tra città
(47,1%)
e resto dell'area
(23,6%)

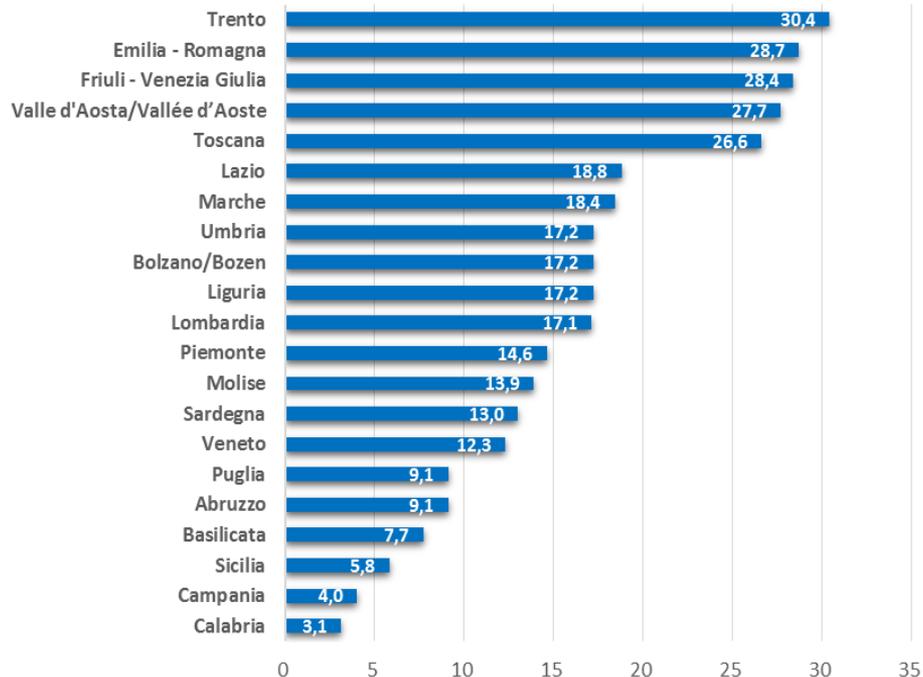
Meno di un bambino su 7 trova posto in un nido comunale

I servizi comunali o finanziati dai comuni accolgono il 14,7% dei bambini di 0-2 anni

Dal 30,4% della Provincia Autonoma di Trento si passa al 3,1% della Calabria

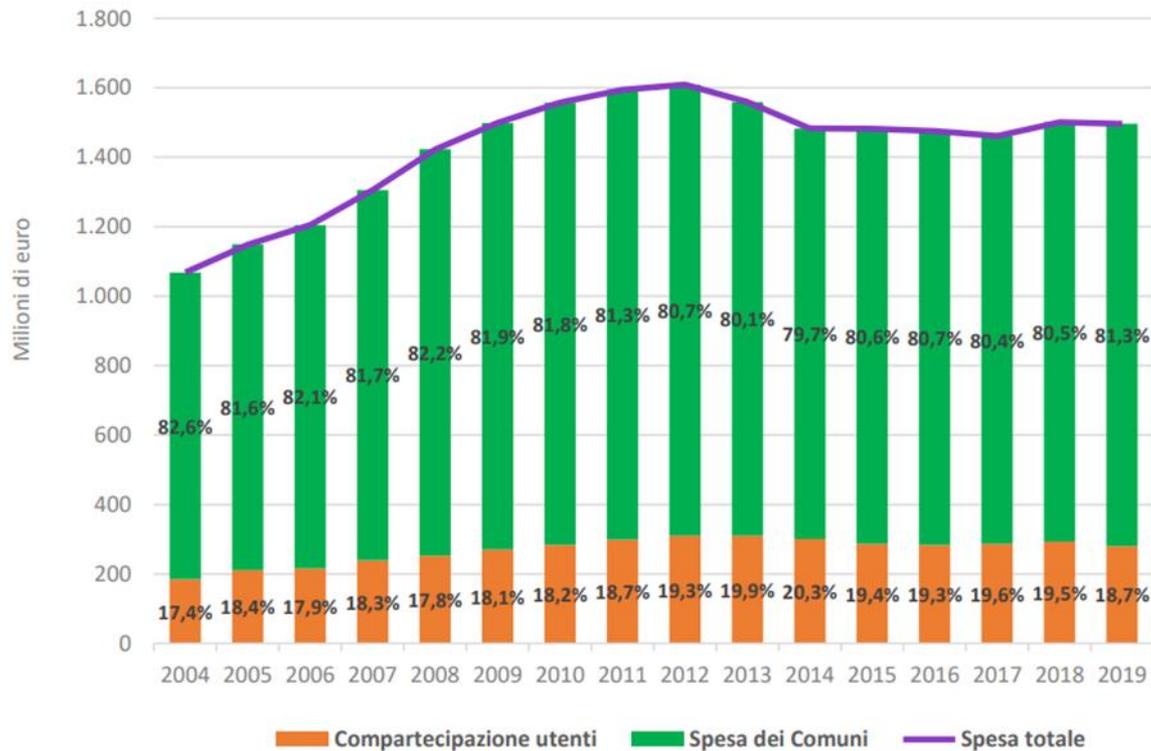
UTENTI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA OFFERTI DAI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER 100 BAMBINI FRA 0 E 2 ANNI.

Anno educativo 2019/2020



Qualche segnale positivo nella spesa pubblica corrente delle amministrazioni locali

SPESEA DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (IN MILIONI DI EURO). ANNI 2004-2019

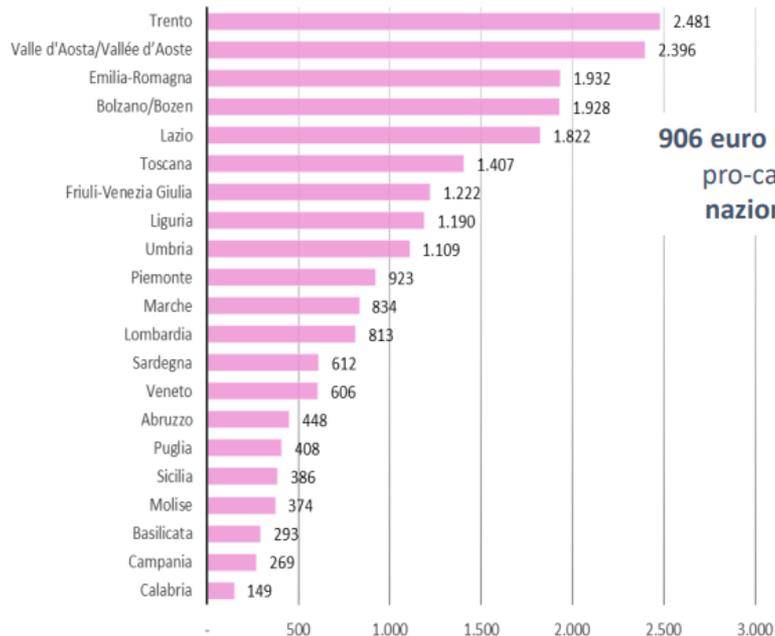


1 miliardo e
496 milioni
la spesa
corrente nel
2019

Lieve incremento rispetto al 2018 (+0,6%), sostenuto soprattutto dalle **regioni del Sud**, dove aumenta di 6 milioni e 600mila euro (+7,2%) rispetto all'anno precedente

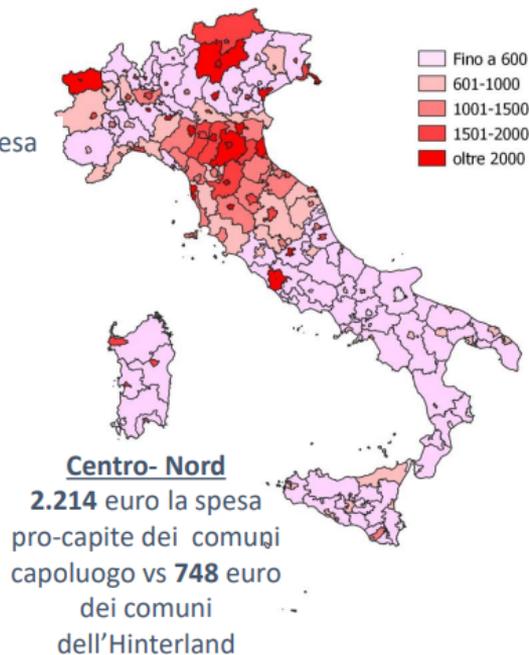
Differenze ancora profonde in termini di spesa pubblica: non solo tra Regioni ma anche tra centro e periferie

Spesa pro-capite dei comuni singoli e associati (euro per bambino residente 0-2 anni)



906 euro la spesa pro-capite nazionale

Spesa pro-capite dei comuni singoli e associati: capoluoghi e resto della provincia



ITALIA

1.757 euro la spesa pro-capite dei comuni capoluogo vs. **556 euro** dei comuni non capoluogo

Mezzogiorno

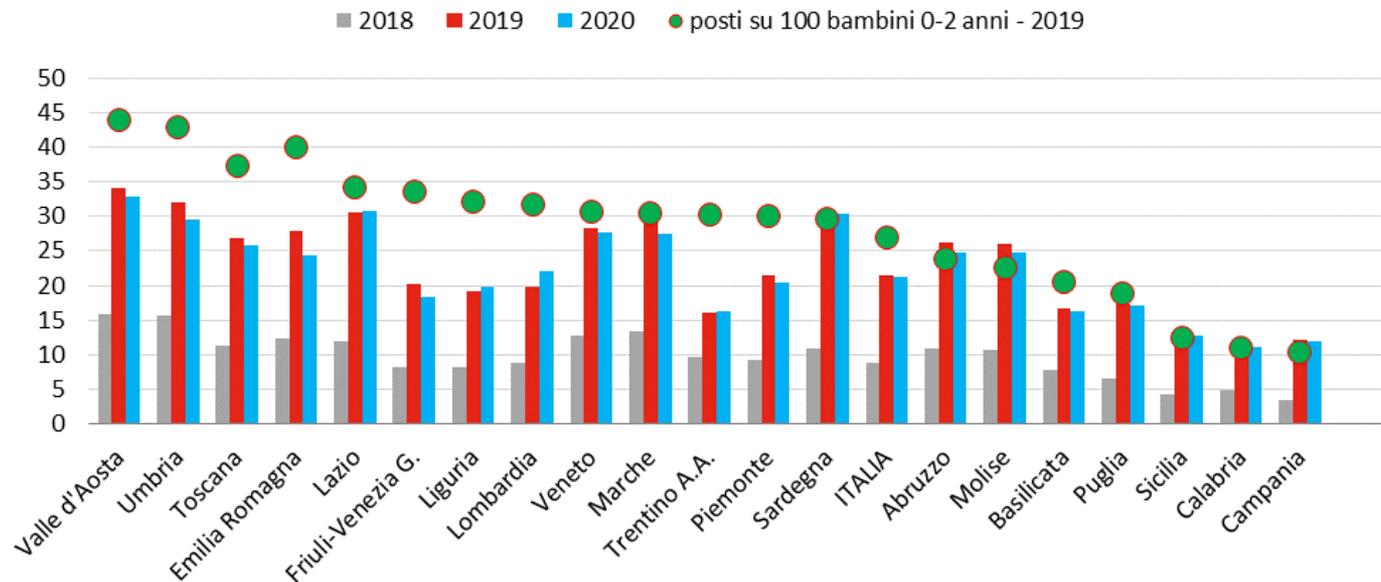
691 euro la spesa pro-capite dei comuni capoluogo vs **232 euro** dei comuni dell'Hinterland

Le misure statali a sostegno della domanda: il bonus asilo nido

Dal 2017 al 2020
l'INPS ha erogato
complessivamente
523 milioni di euro

Nel 2020 hanno
usufruito del
bonus il 21,2% dei
bambini sotto i 3
anni (21,5% nel
2019)

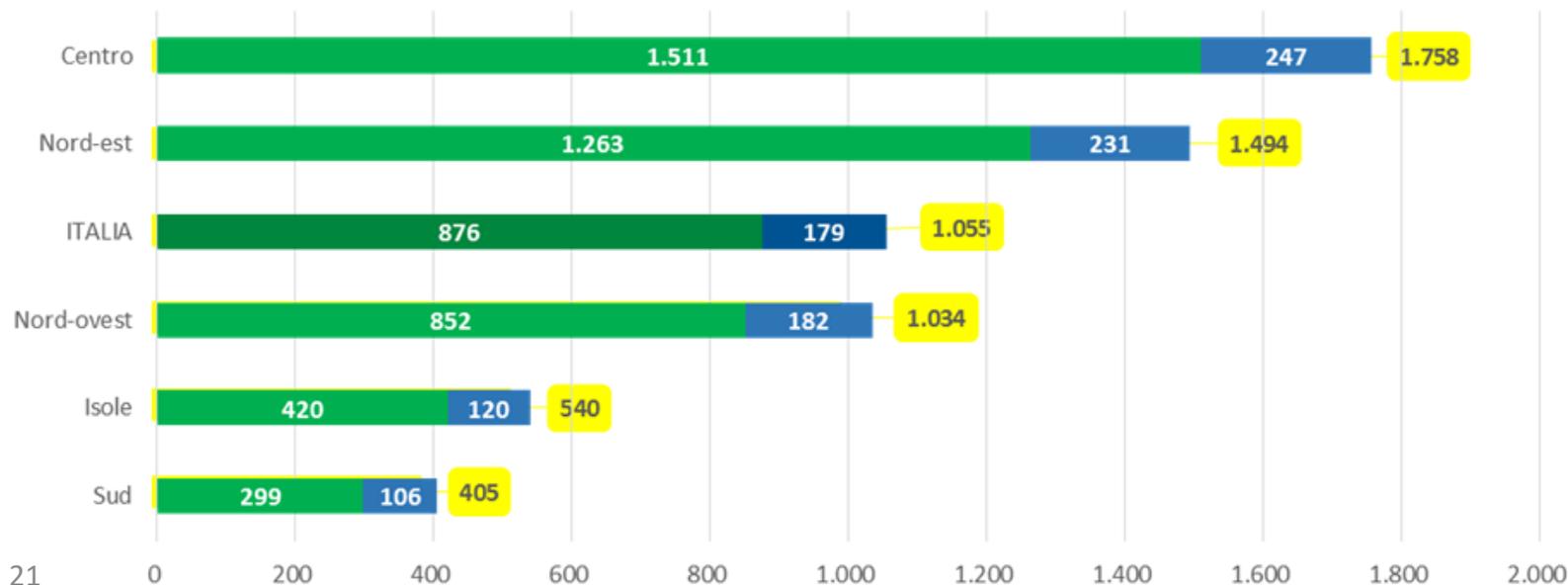
BENEFICIARI DEL BONUS E POSTI DISPONIBILI NEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA SU 100 BAMBINI DI 0-2 ANNI.
ANNI 2018 – 2020



Un difficile riequilibrio senza un aumento delle strutture al Sud

SPESA PRO-CAPITE DEI COMUNI PER I NIDI E IMPORTO PRO-CAPITE DEL BONUS NIDO PER 100 BAMBINI DA 0 A 2 ANNI, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (VALORI IN EURO). ANNO 2019

■ Spesa pro-capite dei comuni per i nidi ■ Importo pro-capite bonus nido ■ Importo pro-capite risorse complessivamente erogate

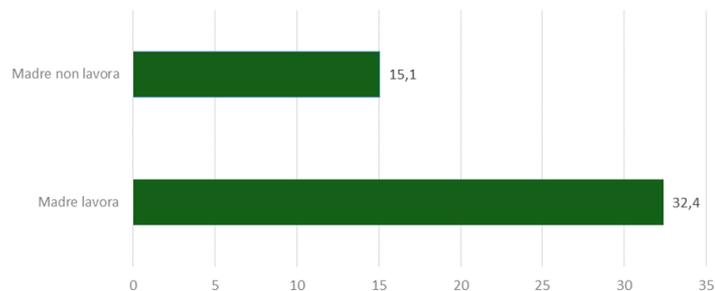


21

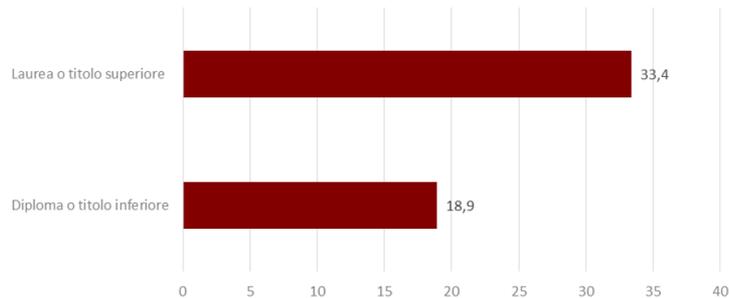
Frequenza al nido e disuguaglianze sociali

La frequenza del nido è ancora fortemente condizionata dalle caratteristiche socio-economiche delle famiglie, prima fra tutte la condizione lavorativa della madre

BAMBINI CHE UTILIZZANO IL NIDO PER CONDIZIONE LAVORATIVA DELLA MADRE

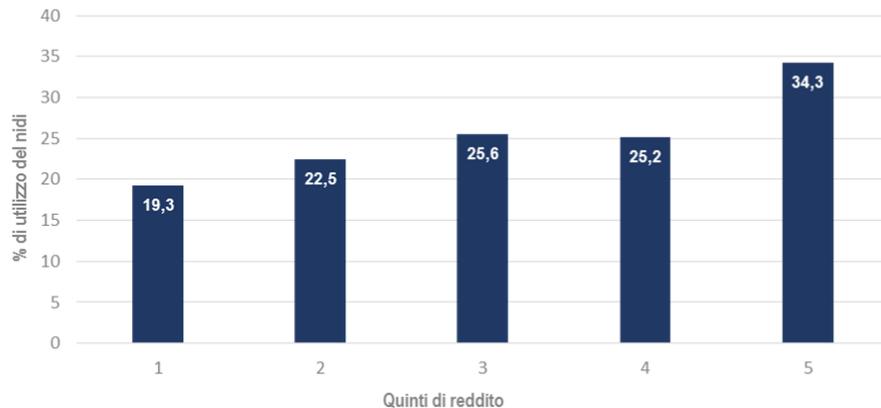


BAMBINI CHE UTILIZZANO IL NIDO PER TITOLO DI STUDIO PIU' ALTO IN FAMIGLIA



I tassi di frequenza aumentano al crescere della fascia di reddito in cui si collocano le famiglie

BAMBINI CHE UTILIZZANO IL NIDO PER QUINTI DI REDDITO DELLE FAMIGLIE



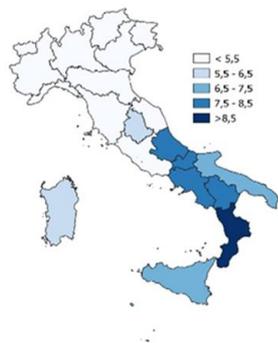
Anche se in diminuzione, permane un bisogno insoddisfatto delle famiglie nell'accesso al nido

I bambini di 0-2 anni non iscritti al nido per problemi di accesso (costo delle rette, rifiuto della domanda, lontananza da casa): 13,5% nel 2019/2020 vs 16,6% nel 2008.

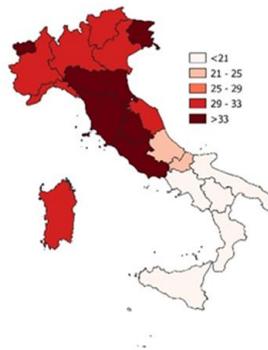
Nel Mezzogiorno una parte del bisogno non soddisfatto si traduce in iscrizioni anticipate alla scuola d'infanzia.

Maggiore propensione negli stessi territori ad anticipare anche l'iscrizione alla scuola primaria

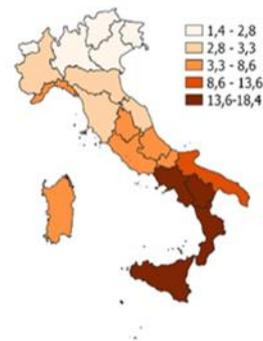
Anticipatori alla scuola d'infanzia



Posti nei servizi educativi



bambini di 5 anni iscritti alla scuola primaria

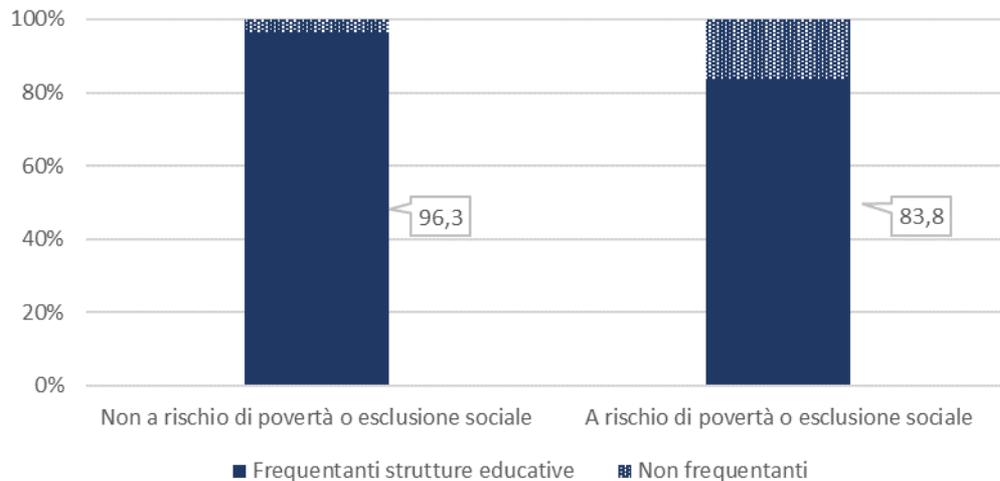


La scuola d'infanzia: con il 93,2 % superato l'obiettivo europeo ma ancora un margine per migliorare

Per questo segmento educativo permane ancora un gap rispetto ad altri paesi europei che registrano valori prossimi alla copertura totale di questa fascia d'età, come la Spagna (98,3%).

Anche per i bambini di 3-5 anni la frequenza mostra differenziali legati ad aspetti socio-economici e culturali delle famiglie, come la condizione lavorativa dei genitori, il reddito percepito, il titolo di studio.

PERCENTUALE DI BAMBINI DI 3-5 ANNI CHE FREQUENTANO STRUTTURE EDUCATIVE PER RISCHIO DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE. ANNO 2019



CONCLUSIONI

- Molta strada resta ancora da fare per riequilibrare i divari territoriali, ma le dinamiche registrate sembrano indicare un primo effetto positivo dell'ampliamento dell'offerta al Sud e ricadute positive anche nell'orientare le scelte dei genitori verso i servizi educativi specifici per la prima infanzia.
- I contributi statali, hanno avuto un effetto positivo sulla domanda, ma non sembrano ancora controbilanciare l'eterogeneità dell'offerta e delle risorse a livello locale, che si riflette inevitabilmente sui diritti dei bambini e delle famiglie.
- Importante monitorare i divari socio-economici ancora presenti nell'accesso al nido e, anche se in misura minore, nella scuola d'infanzia affinché l'espansione dei servizi alla prima infanzia produca una reale capacità di riequilibrio delle disuguaglianze a fronte del maggiore utilizzo di questi servizi da parte di famiglie medio-alte.
- La sfida e le opportunità che si delineano con le risorse aggiuntive stanziare per questo settore, è quella di potenziare l'offerta, non solo in molte realtà territoriali del Mezzogiorno, ma anche nei Comuni più piccoli e più periferici del Centro-nord.
- Fondamentali sia l'investimento in strutture con i fondi del Pnrr, sia i livelli essenziali di prestazione introdotti in legge di Bilancio per far sì che i comuni abbiano poi le risorse per la gestione dei servizi educativi.

Riferimenti

<http://dati.istat.it/>

[Temi: Assistenza e previdenza >> Servizi sociali >> Servizi socio-educativi per la prima infanzia](#)

Grazie